Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Mentre continua l'azione degli inquilini

Lombardi difende il decreto di Togni Sarà modificata la legge sul riscatto?

Conferenza stampa all'ICP - Nella commissione LL.PP. della Camera Togni ammette la possibilità di correggere la legge dopo un intervento del compagno Pietro Amendola

Dopo l'INCIS, anche l'Istituto Case Popolari ha tenuto la sua conferenza stampa per illustrare i «fini altamente sociali» del decreto Togni sulle case a riscatto, decreto che ha incontrato una così vasta e solida opposizione da parte degli interessati dal consigliere al ministro di rivolgersi ai presidenti degli Istituti perchè difendano la sua opera, con l'ausilio del Direttore generale dell'edilizia sovvenzionata dottor Montarsolo. Dalla conferenza tenutasi ieri nella sede di Lungotevere Tordinona dal presidente dell'Istituto ingegner Lombardi, è risultato chiaro l'imbarazzo in cui si trovano coloro che debbono applicare il decreto di fronte alla protesta pressochè unanime degli inquilini. Difatti, sia l'ing. Lombardi che il dottor Montarsolo, hanno soprattutto detto e ripetuto che gli inquilini che non possono o non vogliono riscattare l'appartamento saranno trattati con tutti i riguardi, che l'Istituto cercherà in ogni caso di ridurre il disagio di coloro che fossero costretti ad abbandonare l'alloggio, che nessuno sarà sfrattato, assicurando inoltre che la legge non rappresenta una minaccia incombente, e che gli inquilini possono decidere liberamente sul da farsi, aggiungendo che, comunque, verranno lasciati tranquilli.

Il Direttore generale della Edilizia sovvenzionata, se n'è uscito affermando che si vuole sgomberare dall'animo degli inquilini ogni preoccupazione. E l'ing. Lombardi gli ha fatto eco affermando che ogni caso «sarà studiato con il criterio del buon padre di famiglia».

Tutte queste assicurazioni vengono a confermare quanto gli inquilini sostengono dal giorni in cui il decreto Togni è stato pubblicato, e che essi hanno ribadito nel recente convegno cittadino tenutosi all'Altieri. E cioè che la legge-delega, così com'è, non offre le garanzie necessarie per quanto riguarda la volontarietà del riscatto e l'inamovibilità dello inquilino.

A questo punto sorge imperiosa una domanda, già del resto ripetutamente posta dagli interessati. Perché tutte queste assicurazioni non vengono invece convertite in norme di legge modificando gli articoli più combattuti del decreto di Togni? Perché si insiste nel voler definire «intoccabile» l'opera del ministro, per poi strizzando l'occhio, far credere che in un modo o nell'altro, si agirà diversamente?

Singolare modo di procedere questo, che in sostanza tende ad eludere le richieste dello inquilinato per lasciare alla discrezione, alla buona volontà di chi ha le mani in pasta, la sistemazione di migliaia di famiglie. Alle assicurazioni del presidente dell'ICP o del Direttore generale dell'Edilizia sovvenzionata, gli inquilini preferiscono una legge che sancisca un diritto ed un dovere precisi, al di fuori di qualsiasi paternalismo. Ed è per questo che continuano a battersi perché il Parlamento esamini le proposte di modifica al decreto.

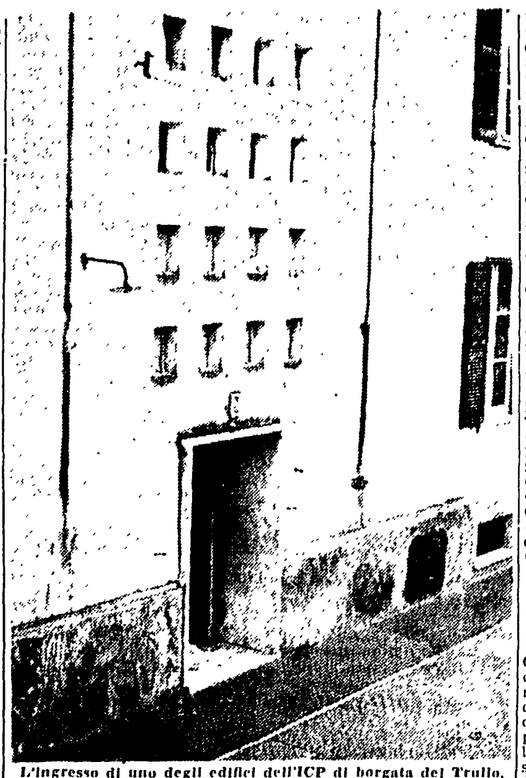
Per quanto riguarda il prezzo venale degli appartamenti da riscattare e il tasso di interesse, l'ing. Lombardi è stato invece irremovibile, affermando addirittura che «se c'è un eventuale rimorso, come amministratori della cosa pubblica, è che sono stati valutati poco». Abbiamo già avuto occasione di pubblicare i prezzi fissati dalla Commissione provinciale, prezzi esosi, se messi in rapporto allo stato di vetustà degli alloggi soggetti al riscatto, privi come sono, nella stragrande maggioranza, degli accessori che fanno parte ormai di ogni appartamento, anche del più modesto. Case costruite venti o più anni fa che vengono messe in vendita ad oltre trecentomila lire a vano, nelle zone più periferiche, come il Villaggio Breda, o valutate 700-800 mila lire a vano come al Trionfale perché l'area sulla quale sorgono si è fatta pregiata con l'ampliarsi della città. Prezzi che fanno salire la quota del riscatto a cifre considerevoli (quattro-cinque volte lo affitto attuale) e che pongono grande parte dell'inquilinato nella condizione di non poter riscattare. Da qui le migliaia di ricorsi che stanno giungendo in questi giorni al Provveditorato alle OO.PP.

L'ing. Lombardi non è di questo avviso. Secondo il prospetto fornito dall'Istituto i prezzi medi per la zona A (relativamente centrale) sarebbero di 476 mila lire per ogni vano contabile e di L. 1.710.000 ad alloggio; per la zona B (quartieri periferici) L. 315 000 a vano e L. 995 000 ad alloggio I canoni medi mensili sarebbero di L. 11 910 per la zona A e 6930 per la zona B

Bisogna tener presente inoltre che gli alloggi dell'ICP sono stati assegnati a famiglie che si trovano in particolari condizioni economiche, aspetto completamente trascurato dalla esposizione dell'ing. Lombardi il quale ha voluto invece riprendere un motivo già adombrato da Togni in una lettera inviata ad un giornale, quello cioè del «privilegio» degli assegnatari nei confronti dei cittadini che ancora non hanno una casa. L'obiettivo di questa polemica è facilmente intuibile: mettere contro i «privilegiati» l'opinione pubblica, come se l'edilizia sovvenzionata fosse un grazioso dono del patrio governo e non una necessità sociale.

Infine, il presidente dell'ICP, ha fornito le cifre complessive dell'«operazione riscatto». In totale, gli alloggi posti a riscatto ammontano a 17 650 dei quali 528 già riscattati al di fuori della legge-delega, 12 636 soggetti la dereto Togni 12 074 soggetti al decreto Togni (12 074 in città ed il resto in provincia) 5018, costruiti a totale carico dello Stato, riscattabili secondo la legge 640 La quota di riserva che rimarrà in proprietà all'Istituto (pari al 20 per cento del totale) ammonta a 3160 alloggi, ai quali vanno aggiunti i 9107 alloggi costruiti dallo Istituto senza intervento statale Sono esclusi perciò dal riscatto 12 226 alloggi. Gli inquilini interessati sono complessivamente 185 mila

Gli alloggi soggetti al riscatto si trovano a Tor de' Schiavi (436 alloggi): Prima Porta (16); Tufello (955); Val Melaina (389); Donna Olimpia (280); Torre Gaia (386); San Basilio (252); Pietralata (226); Tiburtino III (1296); Trionfale (818); Appio (265); Piazza D'Armi (36); Casilino (207); S Saba (497); Ponte Lungo (152); Garbatella (649); Ostiense (219); Ostia Antica (67); Ostia Lido (10); Fiumicino (240); Settecamini (8); Borgata del Trullo (719); Primavalle (1643) e Quarticciolo (1896).



L'ingresso di uno degli edifici dell'ICP di borgata del Trullo. Il prezzo venale è stato fissato in 800.000 lire a vano

Le «osservazioni» al piano regolatore

Secondo quanto informa il Comune, il numero esatto delle osservazioni al progetto di Piano regolatore generale della città presentate alla scadenza del termine massimo stabilito per legge è di 2 627 1 838 di tali osservazioni sono state presentate direttamente agli uffici della ripartizione Urbanistica del Comune all'EUR, mentre 889 sono state presentate nell'ufficio appositamente impiantato a via Milano. Alcune delle osservazioni, trasmesse nei termini stabiliti, possono ancora giungere per via postale.

Domani la conferenza di Alicata sull'Albania

A cura dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Albania avrà luogo, domani 27 novembre, alle ore 19,30, presso il Circolo romano della stampa (via del Corso, 184), una pubblica conferenza dell'on Mario Alicata sul tema: «Passato e presente dell'Albania».

La conferenza rientra nel quadro delle manifestazioni italiane per il XV anniversario della Liberazione albanese e sarà presieduta dal prof. Tommaso Fiore, dagli on li Giuseppe Bogoni e Mario Assennato e dal presidente dell'Associazione Italia-Albania, avv. Franco Bugliari.

Grave sciagura poco prima delle due della scorsa notte

Una giovane vedova rimane uccisa al Tuscolano nella propria casa distrutta da un'esplosione

Il piccolo appartamento dove viveva la vittima è stato letteralmente sventrato dallo scoppio - Vetri infranti e panico in tutto il palazzo e nella zona - La deflagrazione è stata probabilmente provocata da un fuga di gas

Una gravissima sciagura, che ricorda davvicino quella avvenuta qualche settimana fa al quartiere Portuense si è verificata la notte scorsa in via Numitore 15, al Tuscolano

Erano circa le due meno un quarto, quando un improvviso, fortissimo boato ha svegliato gli abitanti dello stabile e tutta la zona circostante l'edificio, assieme ad un pauroso fragore di vetri che andavano in frantumi. La esplosione si era verificata in un piccolo appartamento sito al settimo ed ultimo piano dello stabile, occupato dalla signora Flora Malgeri Rocconi, di 33 anni.

Immediatamente, mentre alcuni avvertivano i vigili del fuoco, giunti dopo poco sul posto al comando dell'ing Donati il portiere ed altri inquilini si precipitavano sul luogo della esplosione. Uno spettacolo desolante si presentava immediatamente ai loro occhi: la porta dell'appartamento della Malgeri era spalancata, scardinata dallo scoppio. All'interno, era una sola, spaventosa rovina Una parte del muro esterno dell'appartamento era crollato nella strada — che appariva coperta di calcinacci — mentre la parete interna del bagno — luogo dove presumibilmente si era verificata la esplosione — era crollata nell'appartamento contiguo, interno 25.

Sotto un cumulo di macerie, nell'unica camera dell'appartamento 26, era il corpo straziato della Malgeri. I mobili e le suppellettili erano in frantumi I soccorritori estraevano febbrilmente dai rottami il corpo della povera donna, che appariva ancora in vita, e provvedevano, con un'ambulanza giunta sul posto, a trasportarla al Policlinico, dove però cessava di vivere poco dopo il ricovero, in seguito alle gravissime ferite riportate

La Malgeri viveva sola: faceva la corista al Teatro dell'Opera, ed era vedova da un paio di anni di un agente di Pubblica Sicurezza. Aveva un bambino, di tre anni, attualmente ricoverato in un collegio nelle Marche.

Quali siano state le cause della violentissima esplosione, ancora non è stato accertato con sicurezza, ma è probabile siano da attribuirsi ad una fuga di gas. Non si può infatti trattare di una esplosione dello scaldabagni, in quanto questi, che è elettrico, è stato trovato intatto. Invece un forte odore di gas aleggiava sul luogo della esplosione, nel piccolo appartamento letteralmente dilaniato dallo scoppio

Nell'appartamento contiguo a quello della Malgeri, quello segnato col numero 25, abita la famiglia Zarba Meli La stanza contigua al bagno dell'appartamento dove si è verificato l'esplosione è una camera da letto al momento dello scoppio, dormiva in quella stanza Antonio Zarba, che per fortuna è uscito illeso dalla paurosa caduta della parete divisoria

La donna doveva essere rientrata da poco in casa, in quanto è stata trovata, nonostante l'avanzata ora di notte, completamente vestita Si può supporre, a questo punto, che una fuga di gas si fosse prodotta nell'appartamento durante la sua assenza Rientrando, ed accendendo la luce, o dando fuoco ad un fiammifero, la donna avrebbe involontariamente provocato la spaventosa esplosione

Sul posto sono stati convocati immediatamente i tecnici della Romana Gas per gli accertamenti del caso.

Confermerebbe l'ipotesi che la donna, al momento dello scoppio, fosse appena rientrata, il fatto che il letto, dissepolto fra i calcinacci, non appariva disfatto.

Numerosi vetri dello stabile sono crollati.

Inutile dire che la deflagrazione ha suscitato in tutta la zona vivissimo panico. Nello stabile dove si è verificata la esplosione, gli inquilini si sono precipitati per le scale così come si trovavano nei propri letti. Nel quartiere, la sensazione che si era avuta in un primo momento, data la violenza della esplosione, era che fosse scoppiata una bomba

Il moderno «Re Mida» è stato arrestato dalla Squadra Mobile

Un falso ingegnere truffa decine di milioni «inventando» una macchina per fare l'oro

Fra quelli che ci sono cascati, un professore universitario, un capitano e un orefice - Il «laboratorio» nella cantina di un palazzo - Il «sincrotrone» che doveva valere un miliardo

Un sedicente ingegnere, il quale ha truffato ingenti somme di denaro affermando di essere in grado di tramutare qualsiasi tipo di metallo in oro, è stato arrestato ieri sera dalla Squadra mobile. Si tratta di tale Ottorino Bazzoni, di 59 anni, nato a Bagnocavallo (Ravenna), ricercato dalle Questure di Bologna, Firenze e Ferrara per frodi ammontanti a decine di milioni. Alcuni suoi complici sono stati identificati.

Le indagini che hanno portato all'arresto del truffatore iniziarono due mesi fa, quando gli agenti della Mobile notarono che negli scantinati dello stabile di via Pannonia 49 avvenivano strane riunioni serali, alle quali partecipavano numerose persone. Tali riunioni erano inoltre sempre contrassegnate da forti rumori di macchine in funzione e da un sensibile abbassamento di corrente in tutto lo stabile.

La cantina risultò affittata a tale Vittorino Rossi, nato a Bologna nel 1900, il quale si faceva passare per ingegnere in elettrofisica con laurea conseguita alla Sorbona di Parigi.

Da ulteriori accertamenti, si apprese che l'«ingegnere» era riuscito a farsi affidare ingenti somme, ammontanti a numerosi milioni, da noti funzionari, da alcuni professionisti e da un orefice, i quali credevano di avere incontrato un moderno «Re Mida», capace di tramutare qualsiasi tipo di metallo in oro puro.

Il «sincrotrone» che permetteva al sedicente ing. Rossi di truffare gli ingenui con la favola dell'oro ricavato dal ferro

Per convincere i suoi «clienti», il sedicente Rossi (che altri non era se non Ottorino Bazzoni) aveva loro mostrato numerosi pezzi d'oro, conducendoli poi nello scantinato di via Pannonia, dove era custodita la strana macchina elettronica capace di nobilitare fino all'estremo limite i metalli più vili.

Si trattava di un complicato meccanismo, ricco di leve di ogni misura, di occhi magici, di fili rincorrenti, sormontato da un cilindro metallico alto circa un metro, alla cui sommità era un recipiente rotondo destinato ad accogliere il metallo che, per reazioni catalitiche e impulsi alternati di correnti, avrebbe dovuto diventare oro. Una cassa metallica, larga e lunga circa un metro e contenente tre potenti condensatori, pretendeva di trasmettere attraverso un intrico di fili le diverse correnti alla parte superiore dell'apparecchio.

L'«ingegnere» aveva presentato lo strumento ai suoi sovvenzionatori come un «sincrotrone» di modeste proporzioni. Nei contratti stipulati tra le parti, era specificato che, quando l'invenzione sarebbe stata trasportata su un piano industriale, il «sincrotrone» non avrebbe potuto essere venduto a meno di un miliardo di lire. Tali contratti, insieme con alcune pubblicazioni scientifiche, sono stati trovati dagli investigatori nel corso di perquisizioni nella cantina e nella abitazione del Rossi - Bazzoni, in via Cornelio Celso 9.

Dopo due giorni di interrogatori, l'«ingegnere» ha finito con il denunciare la sua vera identità e ha ammesso di non essere laureato. E' risultato inoltre che egli era colpito da ben quattro ordini di cattura per truffa.

Tra coloro che hanno sovvenzionato la sua immaginaria invenzione, sono anche un professore universitario, un capitano e l'orefice Vito Cataldo: il primo gli ha «affidato» 20 milioni, il secondo 5 e il terzo, per sua fortuna, soltanto 3.

Ottorino Bazzoni

Conferenza di Scheda sui compiti delle C.I.

Il segretario della CGIL, Rinaldo Scheda, domani, alle ore 18, alla Camera del lavoro, terrà la prima lezione-conferenza sul tema: *Compiti e funzioni della Commissione interna nell'attuale situazione sindacale*».

Questa prima conferenza, come le altre due che saranno svolte successivamente, fa parte di un breve corso promosso dalla Camera del lavoro e dedicato ai membri unitari delle Commissioni interne. Il corso illustrerà i compiti che tale importante organismo unitario dei lavoratori dovrà svolgere in relazione alla entrata in vigore della legge sulla validità «erga omnes» dei contratti di lavoro.

Convegno per la parità salariale

Questa sera alle ore 17,30, presso la Camera del Lavoro, avrà luogo il preannunciato convegno sulla parità salariale. Al convegno parteciperanno le lavoratrici, le segreterie di tutti i sindacati provinciali, i lavoratori eletti con la lista unitaria nelle Commissioni Interne. Introdurrà il dibattito il compagno Franco Coppa responsabile dell'Ufficio sindacale della C.d.L.

Riunione per gli abbonamenti e la «Befana dell'Unità»

Oggi alle ore 19 avrà luogo, presso la sede del giornale, una manifestazione per il lancio della campagna abbonamenti e per la raccolta a favore della «Befana dell'Unità».

Sono invitati: i responsabili «Amici dell'Unità»; i compagni e le compagne che hanno effettuato la raccolta per la «Befana de l'Unità» negli anni passati i dirigenti ed i dattivisti delle cellule aziendali.

La discussione alla Camera nella commissione LL. PP.

I d.c. rinviano il dibattito — Effetti della protesta degli assegnatari

Ieri mattina la Commissione lavori pubblici della Camera ha proseguito l'esame delle proposte di legge di modifica del decreto Togni sul riscatto delle case. Il compagno on. Pietro Amendola, con un ampio intervento, ha replicato alle conclusioni dell'on le Cervone, lamentando innanzitutto il ritardo con il quale è stato iniziato il dibattito del progetto di legge Comunque, ha detto Amendola, si è ancora in tempo per discutere e decidere in modo che gli inquilini si trovino al più presto in una situazione in cui essi possano decidere con tranquillità Ciò a condizione, però, che le commissioni di appello ricevano la direttiva di tenere in sospeso i ricorsi in attesa delle decisioni del Parlamento.

Venendo a trattare le proposte di modifica, il compagno Amendola ha rilevato come già in via amministrativa il ministero, attraverso circolari, ha dovuto consentire ad alcuni temperamenti delle disposizioni del decreto Ciò è accaduto per le garanzie agli inquilini che non riscatteranno e che potranno restare negli alloggi per altri 5-10 anni, per le direttive in merito alla fissazione dei prezzi degli alloggi alle commissioni presso il Genio Civile e alle commissioni di appello e, infine, per la interpretazione del limite di diciotto metri quadrati come un limite che andrà a favore delle famiglie numerose che aspirano ad un alloggio più ampio, ma che non danneggerà i vecchi inquilini. Tali temperamenti, ha rilevato Amendola già significano che le proposte dell'opposizione hanno un fondamento di giustezza Ora però è necessario fare un passo avanti: si tratta di far diventare norme di legge certe modifiche, in modo che vengano fugate tutte le preoccupazioni

L'ultima parte dell'intervento di Amendola è stata dedicata alla questione del prezzo. Il parlamentare comunista ha dimostrato che migliaia di inquilini non sono in grado di pagare i canoni di riscatto fissati — tre-quattro volte superiori agli affitti fin qui corrisposti — e che è necessario accettare anche a questo proposito alcune proposte delle sinistre.

Al termine dell'intervento di Amendola, i d c hanno proposto che il dibattito venisse continuato il 2 dicembre I deputati comunisti hanno vivacemente protestato, riservandosi di appellarsi al presidente Leone, ma, messa ai voti, la proposta d c è stata approvata con 18 voti favorevoli e 14 contrari

Assai interessante il fatto che il ministro Togni abbia affermato che una serena e non affrettata discussione potrà eventualmente portare alla conclusione di qualche modifica Ha aggiunto, su richiesta dei deputati comunisti, a proposito, nel frattempo, della sorte degli inquilini, che il ministero potrà prorogare i termini per la presentazione delle domande di riscatto, ma che egli intende farlo, se lo farà, spontaneamente e non «cedendo ad alcuna pressione». Evidentemente, il ministro può fare questo per le ragioni che crede, se si tratterà di proroghe e di modifiche della legge, comunque, nessuno avrà da dire nulla contro questi provvedimenti E gli inquilini, attraverso la loro azione, avranno ottenuto un risultato apprezzabile.

L'azione degli inquilini, intanto, prosegue vigorosa in tutta Italia. Le iniziative per la modifica delle norme sul riscatto si moltiplicano ogni giorno. Dovunque, contro i bandi per il riscatto, i ricorsi raggiungono altissime percentuali

Dibattito sul piano Medici per la scuola

Con la partecipazione del segretario generale, prof L Genzano e dei vice-segretari, professori Chiarpotto (relatore) e Bellino domani alle ore 17,30, nell'Aula Magna del Liceo Ginnasio «T. Tasso», via Sicilia, avrà luogo un dibattito sui seguenti argomenti: 1) piano Medici per la scuola dell'obbligo dagli 11 ai 14 anni; 2) rivendicazioni economiche

E' stato deciso ieri dall'assemblea generale

Sabato prossimo sciopero dei dipendenti comunali

L'assemblea generale dei dipendenti comunali, convocata dall'intersindacale, ha deciso ieri sera di proclamare lo sciopero generale dei capitolini per l'intera giornata di sabato 28 Alcune migliaia di dipendenti comunali, nonostante cadesse una fitta pioggia, erano convenuti in piazza S. Giovanni e Paolo

Nel corso della riunione, oltre a decidere lo sciopero, qualora nella serata di oggi, o al massimo nella serata di venerdì la Giunta con confermi la sua volontà di rispettare gli impegni presi, e cioè di corrispondere gli arretrati degli aumenti dal 1 gennaio 1959, l'assemblea ha approvato un ordine del giorno con il quale si mettono con tutta evidenza in risalto le gravi responsabilità della Giunta, e in particolare di Cioccetti, per la decisione presa dal ministero degli Interni di fissare la decorrenza degli aumenti a partire dal 1 novembre anzichè dal 1 gennaio 1959.

Tale grave responsabilità da altra parte, viene confermata, seppure in modo indiretto, dal ministero degli Interni il quale ha difeso il proprio operato attraverso una nota ufficiosa affidata ad un'agenzia di stampa

La nota ufficiosa del ministero degli Interni fa balzare, in tutta evidenza, non soltanto la responsabilità di Cioccetti, ma chiarisce esplicitamente quello che invece il sindaco ha voluto tacere al Consiglio comunale, nel corso della riunione svoltasi l'altra sera.

Cioccetti non ha dato una corretta versione, al Consiglio comunale, della lettera pervenutagli dal ministero degli Interni; le «ovvie considerazioni di principio» per cui era avvenuta la censura ministeriale, andavano collegate direttamente agli «elementi istruttori» forniti dalla Giunta, vale a dire al fatto che, nella delibera approvata all'unanimità dal Consiglio comunale il 16 luglio, la Giunta non aveva inserito, come invece aveva preso impegno, attraverso la stessa persona del sindaco, la variazione finanziaria necessaria. E' evidente che, mancando tale variazione, la Giunta è venuta meno ad un preciso precetto legislativo (articolo 284 della legge comunale e provinciale).

Il ministero degli Interni, in sostanza, ha detto no alla retroattività perchè Cioccetti e la sua Giunta non hanno fatto conoscere come intendono reperire la somma occorrente.

A questo proposito valga ricordare che nella seduta del 16 luglio scorso, al momento della discussione e della approvazione della deliberazione con la quale si decidevano i miglioramenti economici, con decorrenza dal 1 gennaio, il sindaco invitò il Consiglio a votare alla unanimità il provvedimento (ritenuto peraltro parziale) perchè sulla base della spesa occorrente — 3 miliardi di lire — egli poteva garantirne l'approvazione da parte della autorità tutoria.

Oggi G. C. Pajetta parla ai comunisti del Poligrafico

Oggi, alle ore 17, nei locali della sezione Parioli, avrà luogo il convegno delle cellule dello stabilimento di piazza Verdi dell'Istituto Poligrafico dello Stato. O.d.G.: «LA PREPARAZIONE DEL IX CONGRESSO DEL PARTITO».

Parteciperà alla riunione il compagno GIANCARLO PAJETTA, della segreteria del Partito.

Si costituiscono i fratelli del notaio Cesare Marini

Mario e Franco Marini erano gli unici latitanti fra i coinvolti nello scandalo del concorso per notai

Gli ultimi due protagonisti dello scandalo scoppiato nel corso dell'esame per notai, Mario e Franco Marini, si sono costituiti ieri mattina al carcere di Regina Coeli, accompagnati dal loro legale. Tutti i fratelli Marini, Cesare, Sergio, Franco e Mario sono adesso in tal modo a disposizione della autorità giudiziaria, che aveva spiccato contro di loro mandato di cattura per la violazione della legge 19 aprile 1925, numero 475

I fatti che hanno portato agli arresti sono noti. Durante lo svolgimento delle prove scritte per il concorso di notaio, venne scoperto che la segretaria dello assessore Marazza, la signorina Valeria Mengoni, di 34 anni, passava al suo fidanzato, Sergio Marini, candidato al concorso il tema scritto già svolto dal fratello del Marini, Cesare, che è notaio Un inserviente, Giovanni Donato, di 30 anni, ritirava un foglio intestato e bollato dalla commissione esaminatrice, con il testo del tema e lo consegnava alla signorina che a sua volta lo portava rapidamente al notaio Cesare Marini il quale, giovandosi di varchi, lo svolgeva rapidamente Quindi la ragazza lo riportava al Donato che provvedeva a riconsegnarlo al Marini.

Si stabilì che il Donato, per la sua opera, aveva ricevuto un milione e mezzo; e che implicati nel grave episodio erano anche gli altri fratelli del notaio Marini, Mario e Franco, che partecipavano anch'essi al concorso, le cui prove vennero annullate

Un nuovo fornice a Porta Pinciana

Prossimamente, in armonia con il progetto del sottopassaggio veicolare di largo Brasile avranno inizio i lavori per l'apertura di un nuovo fornice a Porta Pinciana. Tali lavori tendono quindi, oltre che ad agevolare il traffico cittadino, anche a restituire alle mura, almeno nella parte superiore, il loro antico aspetto.

Nozze Raparelli-Bellini

Questa mattina si uniranno in matrimonio il compagno Livio Raparelli, della segreteria provinciale della F G C I e la compagna Ester Bellini, del C F giovanile La cerimonia, che si svolgerà alle ore 10 in Campidoglio, sarà celebrata dalla compagna Anna Maria Ciai, consigliere comunale

Ai due cari compagni giungano gli auguri più fervidi della Federazione provinciale della F G C I. e dell'Unità

Conferenza a S. Saba

Domani, alle ore 20, a San Saba avrà luogo una conferenza sul tema: «L'Italia e la distensione internazionale». Interverrà il compagno Lallo Bruscani

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi**, giovedì 26 novembre 1959 (330-35) Onomastico Fausto Il sole sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,43 Luna nuova il 30

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati maschi 62, femmine 43 Morti maschi 29, femmine 21, dei quali 2 minori di sette anni Matrimoni 26

— **Meteorologico**: Le temperature di ieri minima 8, massima 13

ISTITUTO GRAMSCI

— L'Istituto Gramsci informa che mercoledì 2 dicembre, alle ore 19, saranno ripresi i corsi di lingua russa Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Sicilia, 136

CORSI E LEZIONI

— All'Università Popolare romana (Collegio Romano) oggi alle 18,30, inizieranno i corsi d'inglese e di esperanto, venerdì quelli di francese e nei giorni successivi quelli di russo, di tedesco e di spagnolo. Iscrizioni dalle 17 alle 19,30 dei giorni feriali

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Porto Fluviale, alle ore 16, Congresso di cellula con Amendola

Tor de' Schiavi, alle ore 16, Congresso di cellula con Braccitorsi

Quadraro, alle ore 16,30, assemblea di caseggiato con Wanda Parracciani

San Saba, alle ore 16, Congresso di cellula con Bruscani.

Garbatella, assemblea femminile con Anna Maria Ciai.

SERVIZIO D'ORDINE — Tutti i compagni del servizio d'ordine sono convocati alle ore 19,30 di oggi in Federazione

DOMANI

Alle ore 16, in Federazione, riunione della Commissione femminile. O d g: «Relazione di attività del C C e tesi per il IX Congresso - Preparazione del Congresso provinciale».

Alle ore 17, in Federazione avrà luogo la riunione delle commissioni provinciali di propaganda. O d g.: «Temi e iniziative di propaganda durante la campagna di proselitismo e in preparazione del Congresso provinciale».

Le sezioni che ancora non lo hanno fatto ritirino in giornata in Federazione l'opuscolo sulle tesi del IX Congresso del P.C.I.

FGCI

OGGI

Tutti i compagni del C.F. sono invitati a passare in Federazione o a telefonare nel pomeriggio per urgenti comunicazioni.

Alle ore 19, assemblea a Cecchina con Claudio Cioffi.

DOMANI

Alle ore 20, riunione del C D. a Trullo, con Picchetti.

Alle ore 20, riunione del C D. a Cinecittà con Martucci.

Alle ore 20, assemblea a Quadraro con Carnali.

Sindacali

STATALI — Oggi, alle 17, nei locali di via Boncompagni 19, si riunirà la direzione della Federazione provinciale statali con la partecipazione dei dirigenti dei sindacati di categoria La riunione è stata convocata per esaminare l'attività rivendicativa e di proselitismo nel corso dell'anno

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette, con una semplice cura esterna, di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso superfluo che deturpano la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso superfluo che si formano in alcune parti del corpo e con la loro azione penetrante rigenerano la cute, smuovendo il grasso sottocutaneo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e raggiungono lo scopo senza alcun danno.

Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) perchè tutta l'epidermide ne venga tonificata. Attivandosi la circolazione si ottiene un aumento di traspirazione ed una sensibile riduzione del grasso eccessivo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) servono per uno snellimento generale di tutto il corpo.

Nel caso invece si intendesse eliminare solo i cuscinetti di grasso in alcune zone del corpo (caviglie, braccia, collo, ecc.) si potranno raggiungere dei magnifici risultati semplicemente massaggiando le parti con la Crema SLIM-ALGAMARIN (scatola rossa), completando il trattamento con sapone SLIM-ALGAMARIN.

Ora i prodotti SLIM-ALGAMARIN si possono trovare anche in Italia, presso le più importanti Profumerie o Farmacie. Dep. presso: «Laboratori A & G. Vaj» PIACENZA.

ATTENZIONE: ESIGETE LA BUSTA O LA SCATOLA ROSSA!

ROMA: Profumeria Ippolito, Corso d'Italia, 98 - Terriaca D., Piazza Santa Maria Maggiore, 15 - Gariglio, Piazza Barberini 13 - Formiconi, Via F. Carrara, 2 (Piazzale Flaminio) - Scimmi, Via Po 82 - Farmacia Roberts, Via del Corso - Profum. Valentina, Via dei Serpenti 129 - Muzio Via G. Capponi 104.
INGROSSO: Salvatori, piazza Cenci 69 - Dominici, Via Buonarroti - Zarfati, via Falegnami 7.
FRASCATI: Profumeria Muratori, Galleria 13 Farmacia Laziale
LATINA: Profumeria Muzio, C. Repubblica 81.
ALBANO LAZIALE: Profum. Canzoneri, Corso Matteotti 75, Terriaca, C. Matteotti, n. 209.
CIVITAVECCHIA: Profumeria Fanuele M., Via Risorgimento 18.
PESCARA: Profumeria Naca, Via Piave, 25.